

IL PUNTO SULLA PANDEMIA

Covid, in 7 giorni quasi il 60% in più di contagi. E aumentano i ricoveri

La situazione è paradossale, non solo perché il Paese si prepara a entrare nel pieno della stagione estiva (con un calendario fittissimo di concerti, feste ed eventi da Nord a Sud), ma soprattutto perché tutte le difese sono ormai state abbassate. A cominciare dalle mascherine, che da settimana scorsa sono ufficialmente scomparse quasi ovunque. È in questo scenario, e nei giorni più caldi di sempre, che il Covid è tornato non solo a correre, ma a far male. La ripresa dell'epidemia si è tradotta ben presto in un'impennata di casi, quasi il 60% in più in sette giorni, e soprattutto nei reparti ospedalieri che ricominciano a riempirsi. Ed è difficile prevedere adesso cosa potrà succedere nelle prossime settimane (ben prima del temuto autunno), considerando che il tracciamento dei casi è pressoché inesistente, l'efficacia dei vaccini per chi ha completato il ciclo da più di 4 mesi nettamente ridimensionata e che la contagiosissima variante Omicron BA.5 ha la capacità di eludere anche gli anticorpi sviluppati con la malattia, provocando un numero sempre maggiore di reinfezioni.

Il quadro che emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe per la settimana 15-21 giugno, in particolare, fa suonare un campanello di

allarme: a colpire, lo si diceva all'inizio, è l'aumento del 58,9% dei contagi nell'arco di 7 giorni, del 14,4% dei ricoveri ordinari (+14,4%) e del 12,6% delle terapie intensive (+12,6%). L'area medica, tanto per intendersi, ha segnato un incremento di oltre 700 posti letto Covid in 10 giorni. Nell'arco delle 24 ore, invece, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) segnala che è risalita all'8% la percentuale - riferita al 22 giugno - di posti nei reparti occupata da pazienti con Covid. È stabile invece al 2% l'occupazione delle terapie intensive. Calano i decessi, che segnano un -19%: una falsa buona notizia, visto che il parametro è l'ultimo a modificarsi (a distanza di due o tre settimane circa) quando la curva riprende a salire. Gli esperti, insomma, si attendono anche qui una ripartenza dei decessi, per altro mai scesi sotto soglie davvero tranquillizzanti. L'incremento percentuale dei nuovi casi, avverte Gimbe, si registra in tutte le Regioni (dal +31,3% della Valle D'Aosta al +91,5% del Friuli-Venezia Giulia) e salgono da 99 a 105 le Province in cui si rileva un aumento (dal +5,6% di Crotone al +131,7% di Reggio Calabria). L'incidenza, inoltre, è superiore ai 500 casi per 100.000 abitanti in 16 province. E sul fronte vaccinale, la situazione non miglio-

ra: al 22 giugno sono 6,85 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino e diminuiscono i nuovi vaccinati, che sono 2.981 rispetto ai 3.253 della settimana precedente (-8,4%). Questo nel giorno in cui l'Ema annuncia il via libera a un nuovo vaccino, Valneva, per l'uso nelle persone dai 18 ai 50 anni: una profilassi che rischia di non centrare l'obiettivo di interrompere la pandemia spinta dalle sottovarianti di Omicron, per cui i nuovi vaccini sono ancora allo studio.

A livello globale invece, secondo l'ultimo bollettino dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), i casi di Covid nel mondo continuano a calare, ma in diverse aree, compresa l'Europa, si osserva appunto una ripresa dei contagi trainata dal calo dell'immunità e dalla diffusione di Omicron BA.5. Intanto, sono 56.166 i nuovi contagi in Italia nelle ultime 24 ore (mercoledì 53.905). Le vittime sono 75, il tasso di positività è al 22,6%. Sono invece 216 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, lo stesso numero del giorno prima, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 5.064 (+117). **(V.D.)**

La corsa del virus ora preoccupa: sempre più posti letto occupati in area medica. Dall'Ema arriva il via libera al nuovo vaccino Valneva



Peso:19%